

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	12/06/2024	3	Ora Schlein ci dia una mano Se divisi rischiamo anche qui <i>Marco Madonia</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	12/06/2024	5	Il miracolo del 27enne lodato da Vecchioni che se la gioca al ballottaggio = Il dottorando Vignoli spinto da Vecchioni Parliamo agli astenuti e a chi non ci ha votato <i>Dario Amighetti</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	12/06/2024	30	Giornata di cantiere Oggi in via Del Lavoro senso unico alternato <i>Redazione</i>	4
NUOVA FERRARA	12/06/2024	25	Renazzo Da stasera il cinema all`aperto <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	12/06/2024	2	Lepore chiama Schlein e accelera sulle regionali = Pd in preda ai ballottaggi E Lepore chiama Schlein "Si occupi delle regionali" <i>S.b</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	12/06/2024	2	Quella lista che piace a Vecchioni e che denuncia speculazioni edilizie <i>Caterina Giusberti</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	12/06/2024	3	Intervista a Igor Taruffi - "Affronteremo i problemi a Casalecchio, Castel Maggiore ea Pianoro" = "Ora campo largo con i 5 Stelle Il candidato entro l'estate" <i>Silvia Bignami</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	34	Il sindaco Lepore critica le divisioni dem Si vince quando la coalizione è unita <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	36	Castello d`Argile, il sindaco Erriquez brinda Grazie all`80% dei cittadini che mi ha sostenuto <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	36	Così le ``Cose Nuove` degli under 30 ora insidiano il Pd <i>Pier Luigi Trombetta</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	37	La dem Mazzoni fa quadrato: Secondo turno, grande fiducia = Un grande successo E riunisce i candidati in sfida ai ballottaggi <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	52	Bologna com`era: i Boccadiferro, grandi docenti universitari <i>Marco Poli</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	56	Lavori nell`alveo del Reno finanziati con i fondi del Pnrr Via tronchi e piante pericolanti <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	56	Priolo in visita al genio ferroviari In prima linea per l`alluvione <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	57	Piano per abbattere le barriere in paese <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	57	Dove osano le lucciole Passeggiata notturna per scoprire i segreti degli insetti più amati <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	59	Rossi: Così ho raccontato i suoi ultimi giorni <i>- Benedetta Cucci</i>	23
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2024	60	Carica al femminile al Salotto del Jazz <i>Redazione</i>	24

Lepore: «Dopo le Europee, la segreteria si occupi dell'Emilia-Romagna
Lavorare da subito su nome e coalizione. Centrale il ruolo di Bologna»

«Ora Schlein ci dia una mano Se divisi rischiamo anche qui»

Il sindaco: «Dal consumo di suolo alla coesione, c'è tanto da rivedere»

di **Marco Madonia**

«Credo sia importante che la nostra segreteria, dopo la campagna elettorale delle Europee si occupi anche dell'Emilia-Romagna». Dopo il voto per Bruxelles e il giro di Amministrative, il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, pensa + alle Regionali. Appuntamento decisivo e già alle porte visto che, con tutta probabilità, gli emiliano-romagnoli torneranno alle urne in autunno per scegliere il successore di Stefano Bonaccini volato all'Europarlamento con quasi 390mila preferenze.

«È importante lavorare da subito sia sul nome del candidato o candidata sia sulla coalizione e il programma. Non passerà giorno in cui non lo ribadirà. È molto importante fare presto e farlo bene», ha scandito il sindaco a margine dell'inaugurazione della mostra su Enrico Berlinguer all'Archiginnasio. In vista delle Regionali, nelle scorse settimane, Lepore aveva rilanciato

l'idea della Fabbrica del programma per disegnare il futuro della regione. Una proposta ribadita anche ora.

«Penso che il ruolo di Bologna sarà centrale e dovremo porre delle questioni importanti — ha spiegato il sindaco —. Credo che il rapporto fra le grandi città e i comuni piccoli e medi, l'Appennino, le aree interne per l'Emilia-Romagna sia chiave». E in Regione, secondo il sindaco, serviranno cambiamenti, anche su norme approvate di recente: «Dopo l'alluvione dobbiamo mettere mano alle nostre politiche e fare dell'Emilia-Romagna un esempio di coesione territoriale». Nella visione del sindaco metropolitano «se vogliamo ridurre le disuguaglianze è molto importante che i Comuni piccoli e medi si sentano coinvolti nel governo della Regione, nella tutela del territorio e quindi dovremo anche mettere mano a delle leggi che la Regione ha approvato anche recentemente».

Il riferimento è «al tema del consumo di suolo, alla promozione di una maggiore coesione territoriale». In-

somma, aggiunge il sindaco del capoluogo di regione, «ci sono alcune cose buone fatte e altre che possiamo fare meglio, la discussione nella Fabbrica del programma deve partire da questi temi».

A maggior ragione dopo le Amministrative (e i ballottaggi per certi versi inaspettati a Casalecchio, Pianoro e Castel Maggiore) si ripropone nel centrosinistra la questione delle alleanze.

«Quando la nostra coalizione è unita e più larga il possibile si vince, quando ci si divide al proprio interno anche nel nostro territorio si mette a rischio il percorso di centrosinistra», ha avvisato Lepore che poi ha stilato il bilancio (positivo) dei Dem in questa tornata per eleggere i sindaci della via Emilia. «È giusto adesso che chi deve svolgere il ballottaggio lo faccia con la massima partecipazione», ha chiuso Lepore. Sulle Regionali alle porte, è intervenuto anche il governatore uscente e gran vincitore delle Europee, Stefano Bonaccini. «Non mi permetto di dire chi — ha chiarito riferendosi a candidato — dico solo come: uniti, in fretta, e secon-

do me abbiamo le figure giuste per rivincere in Regione, con umiltà, mettendo insieme una coalizione la più larga e unita possibile». Bonaccini è convinto che «le alleanze possano dare una risposta sui territori. In molti casi abbiamo messo insieme da Azione a M5s, per la prima volta. La somma non fa il totale, ma se c'è un progetto di società e di governo, e candidati adeguati, si può mettere insieme tanto e questa destra si può battere ovunque».

marco.madonia@rcs.it

Bonaccini
Ci sono le figure giuste
per rivincere in Regione,
con una coalizione la più
larga e unita possibile

Al museo

Il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, al taglio del nastro della mostra sul leader del Pci, Enrico Berlinguer
(Foto Nucci Lapresse)



Peso: 42%

A CASTELMAGGIORE

Il miracolo del 27enne lodato da Vecchioni che se la gioca al ballottaggio

di **Dario Amighetti**

a pagina 5

Castel Maggiore

Il dottorando Vignoli spinto da Vecchioni «Parliamo agli astenuti e a chi non ci ha votato»

Il 27enne ha raggiunto il secondo turno

«Non è un risultato inatteso, noi ci credevamo». Sono parole d'orgoglio quelle di Luca Vignoli, il candidato sindaco di Castel Maggiore che con 3.301 preferenze è riuscito a portare su vette altissime la sua lista civica «Cose Nuove», costringendo la coalizione Pd al secondo turno. «È un risultato storico. È la prima volta nella storia che Castel Maggiore va al ballottaggio».

Sarà aut aut, dunque, tra il ventisettenne dottorando in Scienze giuridiche che ha raggiunto il 34,8% di preferenze e il 55enne civilista e assessore uscente alle Politiche per l'infanzia e l'istruzione, Paolo Gurgone, arrivato al 46,2%.

Netto il distacco con il candidato della coalizione di centrodestra, Umberto Negri, che

si è fermato al 17,6%, e con il civico della lista Castel Maggiore Futura, Luca Napoli, che si è fermato all'1,45%.

Il ballottaggio sarà tra meno di due settimane, con i seggi aperti domenica 23 (dalle 7 alle 23) e lunedì 24 (dalle 7 alle 15) e bisognerà trovare la formula per convincere le 5.234 persone che hanno deciso di non andare a votare. L'affluenza, infatti, è stata del 64,95%, decisamente al di sotto rispetto al 72,7% delle scorse Amministrative. «Dobbiamo convincere questi astenuti — spiega Vignoli —, perché la percentuale è calata rispetto al 2019. Per questo incontreremo le persone che non siamo riusciti a coinvolgere fino ad ora. Il nostro obiettivo è dialogare con tutti.

Per una lista civica come la nostra che si propone come autonoma e che vuole avere una visione diversa dagli schemi dati è campale andare a intercettare chi non ha votato».

Concretezza e pragmatismo, dunque, le parole d'ordine per potere spostare l'asticella ancora più in alto e provare a toccare il cielo con un dito, regalandosi momenti di gioia come quelli vissuti in questi giorni.

«C'è stato un breve momento di festa — aggiunge Vignoli —, siamo stati in piazza della Pace per festeggiare con tutte le persone che hanno risposto al nostro invito. Adesso torniamo a lavorare con metodo. È finito il tempo di festeggiare, adesso tocca tornare a por-

tare in giro la nostra proposta, che comunque è stata apprezzata da 3.300 persone e cercare di incontrare anche chi non ha creduto in noi».

Chissà quanto peso ha avuto l'endorsement di Roberto Vecchioni, che in un video di poco più di due minuti qualche settimana fa ha chiesto di votare per «Cose Nuove per Castel Maggiore» al posto suo, dicendo di essersi «innamorato» di questo progetto.

«Quello di Vecchioni è stato un regalo — conclude Vignoli —, ci siamo sentiti e siamo felici di questo».

Dario Amighetti

Su Corriere.it

Trovate tutti i risultati delle Amministrative nel territorio di Bologna nei servizi di Corrieredibologna.it

Traguardo storico

«È la prima volta che Castel Maggiore va al ballottaggio, adesso torniamo a lavorare»

Chi è



● Luca Vignoli, 27 anni, è dottorando in Scienze giuridiche



Peso: 1-2%, 5-22%

Giornata di cantiere Oggi in via Del Lavoro senso unico alternato

La strada percorsa
soprattutto da chi è diretto
verso la stazione e
l'autostrada viene riasfaltata

IMOLA

Oggi dalle 8.30 alle 17.30 si svolgeranno lavori di asfaltatura in via del Lavoro, nel tratto fra via Serraglio e la via I° Maggio. Pertanto sarà modificata temporaneamente la circolazione stradale come segue, in base allo stato di avanzamento lavori: verrà istituito il senso unico di circolazione con direzione via Serraglio - via I° Maggio e verrà istituito il divieto di sosta con rimozione dei veicoli su tutti gli stalli auto posti sul tratto di strada interessa-

to dai lavori. Saranno segnalate le deviazioni per raggiungere la via Selice dalla via I° Maggio: per le auto che provengono da via Vittorio Veneto la deviazione sarà anticipata sulla via Cesena; le auto provenienti da via di Vittorio e via della Cooperazione saranno fatte deviare su via Bentivoglio. L'importo dei lavori è di 60mila euro e rientra e rientra fra le risorse messe a disposizione da una recente variazione bilancio, sulla base della previsio-

ne di maggiori spese per il potenziamento della sicurezza stradale pari a 300.000 euro, finanziate dall'avanzo vincolato.



Peso: 15%

Renazzo Da stasera il cinema all'aperto

Renazzo Anche quest'anno sarà possibile, all'interno del parco dei Gorgi, assistere alle proiezioni di "Cinema sotto le stelle", pensate soprattutto per i più piccoli. La rassegna si deve alla collaborazione tra Circolo culturale Amici del Museo di Renazzo, Associazione Parco I Gorgi e Teatrino di Renazzo, ma anche grazie al contributo prezioso di alcuni sponsor privati e tramite il sostegno della Partecipanza agraria di Pieve di Cento.

Il programma prevede tre serate ad ingresso aperto a

tutti e gratuito, sempre alle 21.30. Si parte questa sera con la proiezione di "Dolittle", film del 2020 di Robert Downey Jr. basato sul personaggio reso famoso dalla serie di libri per bambini scritti da Hugh Lofting negli Anni Venti. Il 26 giugno sarà la volta di "Super Mario Bros. - Il film" e il 3 luglio si conclude con "Il gatto con gli stivali 2. L'ultimo desiderio».

In caso di maltempo le proiezioni non saranno annullate, bensì solo rinviate a data da destinarsi. ●



Peso:7%

Lepore chiama Schlein e accelera sulle regionali

Il sindaco preoccupato dopo i ballottaggi chiede alla segretaria di intervenire

Travaglio Pd per i ballottaggi. Si soffre per Casalecchio, Castel Maggiore e Pianoro: tre Comuni scivolati al secondo turno non per colpa della destra, ma per divisioni nel centrosinistra. «Quando ci dividiamo al nostro interno mettiamo a rischio la vittoria. Una lezione da imparare in vista delle Regionali» bacchetta il sindaco Matteo Lepore, che chiede di iniziare a parlare «sia del candidato per viale Aldo

Moro, sia del programma». Poi Lepore chiama Schlein: «Credo sia importante che la segretaria nazionale, ora che sono chiuse le Europee, si occupi anche dell'Emilia-Romagna».

di **Silvia Bignami**

● a pagina 2



Peso:1-24%,2-32%

Pd in preda ai ballottaggi E Lepore chiama Schlein “Si occupi delle regionali”

Travaglio Pd per i ballottaggi. Si soffre per Casalecchio, Castel Maggiore e Pianoro: tre Comuni scivolati al secondo turno non per colpa della destra, ma per divisioni nel centrosinistra. «Quando ci dividiamo al nostro interno mettiamo a rischio la vittoria. Una lezione da imparare in vista delle Regionali» bacchetta il sindaco Matteo Lepore, che chiede di iniziare a parlare «sia del candidato per viale Aldo Moro, sia del programma». Poi Lepore chiama Schlein: «Credo sia importante che la segretaria nazionale, ora che sono chiuse le Europee, si occupi anche dell'Emilia-Romagna».

Così il Pd prova a stringere i denti per quei tre ballottaggi in tre Comuni importanti – Castel Maggiore, Casalecchio e Pianoro – che gettano un'ombra sull'ottima performance del Pd a Europee e amministrative. Ieri la prima a occuparsene è stata la segretaria del Pd Federica Mazzoni, che ha convocato i tre candidati sindaci Pd per una segreteria d'urgenza: «Voglio parlare con loro per capire come affrontare queste due settimane. L'analisi di quel che è accaduto la faremo invece dopo il voto al secondo turno. Certo, registro che qualcosa non ha funzionato, anche se sottolineo che in tutti e tre i Comuni siamo davanti in modo netto, quindi siamo fiduciosi. Ora cerchiamo di vincere». L'idea è che i toni si alzeranno, con l'arrivo anche di diversi leader nazionali. Anche se a Pianoro, per il giovane candidato Pd Marco Zuffi non è bastato nei giorni scorsi nemmeno Pier Luigi Bersani.

Resta il fatto che la situazione è complicata. In particolare a Castel Maggiore, dove il dem Paolo Gurgone è stato travolto dai trentenni di Luca Vignoli, e a Pianoro, dove contro Zuffi si è messa ad appoggiare l'ex leghista Luca Vecchiettin anche Simonetta Saliera, ex presidente del consiglio regionale con Bonaccini. In entrambi i Comuni, il rischio di un ribaltone al ballottaggio è elevato, e per Castel Maggiore, a sinistra da dal 1946, sarebbe una rivoluzione. Numeri più favorevoli al dem Matteo Ruggeri a Casalecchio, anche se pure qui si soffre. Il sospetto è che dietro i tre scivoloni ci siano faide tutte consumate a sinistra. Si parla ad esempio di ex dirigenti come Andrea Tolomelli e Francesco Baldacci dietro alla lista dei giovanissimi di Castel Maggiore, sostenuta peraltro anche dal consigliere comunale leporiano Giacomo Tarsitano. Mentre a Casalecchio lo stop al 49% a Ruggeri è legato alla fronda del dem Saverio Vecchia, vicino all'ex sindaco Simone Gamberini e alla scelta di Coalizione Civica di appoggiare Dario Braga. Non basta: a Malalbergo, dove il Pd ha perso, ha esultato su Facebook Piero Ceccardi, che è membro della direzione Pd considerato vicino a Luca Rizzo Nervo. Che succede, quindi? Il vicesegretario Pd Matteo Meogrossi, vicino a Bonaccini, lancia l'allarme: «Tutto il Pd ora dovrà mettere le proprie energie e forze sul voto, allontanando nubi e ombre e dimostrando una maggiore unità di tutto il gruppo dirigente bolognese».



Peso: 1-24%, 2-32%

Uno psicodramma che nasconde sospetti di sgambetti interni tra le aree del Pd, all'ombra dell'unità. Il segretario regionale Luigi Tosiani prova a sdrammatizzare: «Lavoriamo per vincere tutti i ballottaggi». E poi rassicura sul percorso per viale Aldo Moro: «Entro l'estate avremo il candidato». Stesse parole della segretaria Mazzoni, che poi si dice d'accordo con Lepore sulla necessità di rivedere alcune politiche regionali: «Stiamo seminando, sulla via del nuovo Pd. Abbiamo cambiato la linea politica, e siamo riusciti a tenere unito il partito. ma nulla va dato per scontato – dice Mazzoni – la Regione è stata caratterizzata fin qui

dal buon governo, ma servono anche cambiamenti coraggiosi. E Bologna deve essere centrale, come sarà sia politicamente sia nel voto alle regionali». Proprio per accelerare, ieri la giunta regionale ha modificato in extremis la legge elettorale che era stata modificata alcuni anni fa, sulla quale pesavano dubbi di costituzionalità. Ma la Lega ha minacciato di impugnare il provvedimento. La battaglia è già cominciata. – **s.b.**

In provincia i primi segnali di divisioni
E a Malalbergo un dirigente dem esulta per la vittoria dell'avversario



▲ **Sindaco**
Matteo Lepore



Peso:1-24%,2-32%

A Castel Maggiore con l'ape nel simbolo ha spedito il Pd al secondo turno

Quella lista che piace a Vecchioni e che denuncia speculazioni edilizie

di Caterina Giusberti

Si chiama Luca Vignoli il 27enne che ha trascinato al ballottaggio Paolo Gurgone, l'erede di Belinda Gottardi a Castel Maggiore. Una sola civica fatta tutta di giovanissimi, che si chiama "Cose nuove" e al centro ha il disegno di un'ape («perché ci sono tre api nel simbolo del Comune di Castel Maggiore, perché l'ape è delicata, se punge muore, e perché è responsabile della biodiversità», spiega Vignoli) ha incassato 3.301 preferenze, contro le 4.380 del candidato Pd. Sono piaciuti anche a Roberto Vecchioni, che ha pubblicato un video in cui lodava la loro freschezza. È andata così: loro gli hanno scritto, invitandolo alla chiusura di campagna elettorale, lui gli ha risposto che non poteva ma comunque si sono sentiti, ed è arrivato l'endorsement.

Dottorando in diritto del lavoro, ex rappresentante di istituto del Sabin, Vignoli è entrato a far parte dell'associazione Cose Nuove, fondata da Fabrizio Passarini, professore di chimica e attuale presidente, una

decina di anni fa. Ne fa parte anche Luca Prodi, nipote di Romano. Giovanissimi candidati, venuti fuori da un'associazione vecchia, che organizza e dibatte sul territorio da 29 anni. «Non ho mai votato Renzi, né i 5 Stelle, né la destra», sintetizza Vignoli. Sul cellulare ha una chat chiamata "sciame" con alcune centinaia di cittadini attivi.

Al centro del programma ha messo la lotta al consumo di suolo. Compreso quello da esportazione. Come quello previsto da una delibera appena approvata dal consiglio comunale di palazzo d'Accursio, pubblicata il 5 giugno sull'albo pretorio. «Parliamo di 8mila metri quadrati di palazzine tra via Berlinguer e la nuova Galliera, in un terreno, di proprietà del Comune di Bologna che era inizialmente destinato a uso agricolo - spiega il candidato sindaco di Cose Nuove - Bologna l'ha ceduto a Castel Maggio-

re, che l'ha reso edificabile in cambio di un altro terreno, sempre di proprietà del Comune di Bologna, di fianco all'impianto sportivo dove si sarebbe dovuta realizzare la nuova cittadella dello sport. Solo che poi i fondi Pnrr sono saltati, quindi la cittadella non si farà, mentre noi ci terremmo la lottizzazione. Tutto questo all'oscuro della cittadinanza, senza la volontà di coinvolgere enti del terzo settore, senza nessuna trasparenza».

La base d'asta per questi terreni è di 3 milioni 488mila euro. Per cinque lotti edificabili, quattordici edifici. Villette e palazzine su un terreno che prima era agricolo. «Interventi edilizi, fatti per incassare gli oneri, senza nessuna attenzione per l'impatto sulla salute dei cittadini. E sull'ambiente», conclude Vignoli.



▲ Il candidato Vignoli ha 27 anni, dottorando in diritto del lavoro



Peso:2-18%,3-4%

Igor Taruffi

“Affronteremo i problemi a Casalecchio, Castel Maggiore e a Pianoro”

Intervista
● a pagina 3

Intervista all'assessore Igor Taruffi sulla strategia per il dopo Bonaccini

“Ora campo largo con i 5 Stelle Il candidato entro l'estate”

di Silvia Bignami

Buona la prima. Igor Taruffi, responsabile dell'organizzazione del Pd nazionale, sorride dopo il primo test elettorale importante del Pd di Elly Schlein: «Risultato molto positivo: le forze di opposizione, dalla sinistra all'ex terzo polo, sono maggioranza nel Paese. Ora tocca a noi trasformare quella maggioranza elettorale in maggioranza politica». E questo a cominciare della Regionali d'autunno in Emilia-Romagna: «Seguiamo la road map del Pd regionale e avremo un candidato entro l'estate». Unico neo i ballottaggi a Casalecchio, Castelmaggiore e Pianoro, frutto di divisioni a sinistra: «Ora siamo impegnati per vincere. Ma è chiaro che qualche problema di gestione c'è stato. Lo affronteremo».

Quindi l'obiettivo è costruire il campo largo alle regionali?

«Sì. Noi in Emilia-Romagna tra l'altro usciamo da una legislatura dove c'era già una maggioranza larga, che comprende AVS, Azione e Iv».

Allargare al M5S quindi.

«Sì, si tratta di trovare le condizioni programmatiche per creare alleanze larghe, come abbiamo fatto a Modena, Cesena e Reggio Emilia, dove abbiamo avuto affermazioni molto nette. Amministrative ed Europee ci danno segnali incoraggianti. Le elezioni Ue in

particolare ci dicono che nonostante il calo dei votanti, noi siamo l'unica forza che cresce anche in voti assoluti. Il centrodestra di FdI, Lega e FI ottiene 10,4 milioni di voti. L'opposizione, unita, ne ha 10,9 milioni. Si parte da qui».

Sulle Europee però gli amministratori uscenti, in gran parte di area Bonaccini, hanno avuto ottime performance sulle preferenze. I riformisti hanno più consenso? Se ne terrà conto nella scelta del candidato in Regione?

«Le liste sono state un punto di forza nella loro pluralità. Gli amministratori sono andati molto bene, certo, ma anche Cecilia Strada nel Nord Ovest ha ottenuto quasi 300mila preferenze. Poi abbiamo eletto altre figure civiche come Marco Tarquinio. Anche tra gli eletti c'è grande pluralità, senza contare che non abbiamo mai avuto una campagna elettorale così unitaria. Senza polemiche e divisioni interne. Bisogna continuare così».

C'è un grosso neo: i ballottaggi a Casalecchio, Castel Maggiore e Pianoro. Andate al secondo turno per colpa di divisioni a sinistra. Si è sbagliato qualcosa?

«Posto che ogni vicenda locale fa storia a sé e che sarebbe un peccato se un albero che cade facesse più rumore di una foresta che cresce,

sicuramente alcuni aspetti locali andavano gestiti meglio».

Tipo quali? A Casalecchio si è litigato nel Pd perché le primarie sono state negate.

«Io credo che ora dobbiamo essere tutti impegnati in queste due settimane di campagna verso il ballottaggio. Poi in generale per me le primarie sono uno strumento. E al netto delle questioni locali qualche passaggio in più in alcuni territori si poteva fare. Ma vedremo dopo i ballottaggi».

Matteo Lepore chiede che Elly Schlein si occupi dell'Emilia Romagna ora. Dice che bisogna fare in fretta. E che ci sono cose da cambiare in Regione. È d'accordo?

«Ci siamo dati un percorso, col Pd regionale, a metà maggio e dobbiamo attenerci a quella road map. Non dobbiamo compiere l'errore di sentirci autosufficienti:



Peso: 1-3%, 3-42%

alle regionali vince chi prende un voto in più, in un turno unico, quindi bisogna allargare. Quanto ai temi veniamo da anni in cui si sono fatte molte cose bene, mentre altre dobbiamo migliorarle. Siamo tutti impegnati ad avere un candidato di tutta la coalizione entro l'estate».

Il sindaco però chiede un impegno della leader dem, e rivendica la centralità di Bologna. Schlein si occuperà delle regionali?

«La segreteria del Pd ovviamente conosce molto bene l'importanza di una Regione come l'Emilia-Romagna e, tra l'altro, diversi componenti della segreteria nazionale sono emiliano romagnoli.

Sicuramente la centralità di Bologna in questa partita è fuori discussione, a partire dal suo sindaco che è amministratore e dirigente politico di primo livello. Io credo ci siano tutte le condizioni per creare un confronto di merito e ordinato nel Pd e con la coalizione. Entro fine luglio, inizi di agosto, avremo un candidato di tutta la coalizione».



IL DIRIGENTE
IGOR TARUFFI
ASSESSORE
REGIONALE

Anche in viale Aldo Moro l'alleanza come a Modena, Reggio Emilia e Cesena dove abbiamo vinto

A Casalecchio, Castel Maggiore e Pianoro ci sono stati problemi di gestione, li affronteremo dopo i ballottaggi



▲ Il voto

File ai seggi domenica scorsa, l'assessore regionale Igor Taruffi interviene sulle divisioni locali nel Pd che hanno portato tre Comuni al ballottaggio



Peso:1-3%,3-42%

E SULLE REGIONALI RIVENDICA LA CENTRALITÀ DI BOLOGNA

Il sindaco Lepore critica le divisioni dem «Si vince quando la coalizione è unita»

«Quando la nostra coalizione è unita e più larga il possibile si vince, quando ci si divide al proprio interno anche nel nostro territorio si mette a rischio il percorso di centrosinistra». Lo ha detto il sindaco Matteo Lepore, a margine della presentazione all'Archiginnasio di una mostra su Enrico Berlinguer, commentando i risultati delle amministrative che vedono il centrosinistra a trazione Pd vincere in buona parte dei comuni, ma andare al ballottaggio a Casalecchio, Pianoro e Castel Maggiore.

«Credo che questa tornata elettorale sia andata molto bene per il Pd nel nostro territorio. È giusto adesso che chi deve svolgere il ballottaggio lo faccia con la massima partecipazione», ha detto Lepore. Per le Regionali il sindaco rivendica la centralità di Bologna e sottolinea «l'importanza di fare presto» nella scelta del candidato o candidata dem. E nel sottolineare la necessità di una rosa di nomi, ritiene che «sia

importante che la nostra segretaria Schlein dopo le Europee si occupi anche dell'Emilia-Romagna».



Peso: 10%

«UN RISULTATO SUPERIORE ALLE PREVISIONI»

**Castello d'Argile, il sindaco Erriquez brinda
«Grazie all'80% dei cittadini che mi ha sostenuto»**

«Un risultato straordinario, oltre ogni previsione». Così il sindaco di Castello d'Argile, Alessandro Erriquez, commenta la sua rielezione a primo cittadino. «Una dedica speciale va – dice Erriquez - alle tante persone che non posso più abbracciare, ma vivono nel mio cuore. Grazie

all'80% dei cittadini che hanno sostenuto la mia lista. Grazie al 20% di chi ha legittimato compiuto una scelta diversa. Sarò anche il vostro sindaco. Oggi, subito al lavoro per Argile e Mascarano».



Peso:6%

Rebus Castel Maggiore Così le 'Cose Nuove' degli under 30 ora insidiano il Pd

La lista guidata dal giovane Luca Vignoli tenta il colpaccio, dopo aver incassato l'endorsement del cantautore Vecchioni
Il dem Gurgone parte avanti, forte di oltre 3.500 voti personali

di **Pier Luigi Trombetta**

Castel Maggiore al ballottaggio: merito anche di Roberto Vecchioni? O è stata la forza dei capelli rossi del candidato sindaco civico Luca Vignoli? Potrebbero essere battute, tuttavia sta di fatto che il celebre cantautore, prima del voto, in un messaggio video a sostegno della lista civica Cose Nuove, diffuso sui social, si era detto innamorato della giovane lista civica con candidato sindaco il 27enne Luca Vignoli, dai capelli rossi, riconoscendosi nei valori che esprime. Video che ha raccolto su Instagram 21mila visualizzazioni. Comunque, Vecchioni e capelli a parte, la lista civica è stata votata da 3.301 elettori, mentre il diretto concorrente Paolo Gurgone (Pd) ha avuto personalmente (senza i voti della coalizione) 3.569 voti, e con il quale ora andranno al ballottaggio.

Questi ragazzi, si può dire che, nonostante la giovane età anagrafica, vengono da lontano. Cose Nuove infatti è il nome dell'associazione che opera sul territorio, su temi attuali e sociali, da circa trent'anni, svolgendo attività di approfondimento politico su diversi temi. E nei primi mesi dell'anno l'associazione ha dato il nome alla lista civica la cui prima peculiarità è quella di avere al suo interno solo under 30. Vignoli, dottorando di scienze giuridiche (diritto del lavoro) all'Università di Bologna, vive a Castel Maggiore da sempre. E si era presentato pubblicamente, assieme alla sua squadra, nel teatro Biagi D'Antona lo scorso 3 marzo, per un esame critico dell'amministrazione e del contesto locale.

Il programma di Cose Nuove si articola attorno al tema della sostenibilità, declinata nelle tre macroaree economica, sociale e ambientale, esaminando con dati ed esempi il contesto ideale e territoriale e affrontando temi importanti tutti tesi a costruire una comunità coesa e parteci-

pe. I ragazzi hanno raccontato il percorso che li ha portati fin lì: la storia trentennale dell'associazione Cose Nuove a cui hanno aderito, l'importanza del confronto intergenerazionale e i mesi di riunioni e pensieri che hanno portato alla scesa in campo. Questi giovani hanno studiato il programma ben definendolo, coinvolgendo i cittadini, le associazioni, esperti del settore, per vagliare le proposte lanciate da Cose Nuove. E ancora hanno organizzato incontri di vicinato a Castel Maggiore e nelle frazioni, per incontrare i cittadini. Prima del voto Cose Nuove era scesa in strada, con tanto di bandiere e striscioni per manifestare sul bando comunale riguardo la gestione dell'ex asilo Zarrì. E ora questi giovani dovranno intercettare coloro che si sono astenuti o che non li hanno votati. Una sfida che potrebbe preoccupare il Pd e la coalizione che lo sostiene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, il dem Paolo Gurgone e il giovane Luca Vignoli



Peso:55%

Castel Maggiore

Sezioni 16 su 16

Paolo
GURGONE



*Lista Bene
in Comune*

4.380 voti
46,17%

Umberto
NEGRI



*Lista
Centrodestra*

1.669 voti
17,59%

Luca
VIGNOLI



*Cose nuove
per Castel Maggiore*

3.301 voti
34,79%

Luca
NAPOLI



*Lista civica
Ancora Italia*

137 voti
1,44%



Peso:55%

Comunali, parla la segretaria

La dem Mazzoni fa quadrato: «Secondo turno, grande fiducia»

Servizio a pagina 5

Mazzoni e il nuovo Pd

di Rosalba
Carbutti



«Un grande successo» E riunisce i candidati in sfida ai ballottaggi

La segretaria provinciale dem chiama Ruggeri, Gurgone e Zuffi
«Sono molto fiduciosa su Casalecchio, Castel Maggiore e Pianoro
Regionali, Bologna deve contare sia come città sia come partito»

«Il Pd ha avuto un successo inequivocabile. Ora l'obiettivo è vincere i ballottaggi di Casalecchio, Castel Maggiore e Pianoro». Per farlo, la segretaria provinciale del Pd Federica Mazzoni, ha riunito ieri tutta la segreteria e i candidati dem Matteo Ruggeri, Paolo Gurgone e Marco Zuffi: «Dobbiamo mobilitare tutto il partito, come per le Europee. Da qui al 23 e 24 giugno, quando si voterà per il secondo turno delle Comunali, faremo di tutto vincere».

Segretaria, come commenta questi tre ballottaggi fraticidi, frutto di divisioni Pd?

«Prima una doverosa premessa sui risultati dem. Ci aspettavano al varco, a me e Elly Schlein, ma il nuovo Pd ha avuto un grande successo, grazie a una linea chiara

su lavoro precario, salario minimo e sanità pubblica. Ne usciamo a testa alta, con un 41,1% del partito in città e il 40% nel territorio metropolitano, risultati che non si vedevano da tempo. Abbiamo doppiato FdI, da qui si parte in vista delle Regionali».

Resta il fatto che in tre importanti comuni non avete centrato il primo turno. Colpa delle divisioni?

«I nostri candidati hanno fatto il massimo. A Casalecchio non abbiamo vinto per un soffio, a Pianoro c'è chi, come l'ex dem Simonetta Saliera, ha preferito sostenere un candidato che viene dalla Lega, nonostante i tanti tentativi di dialogo dell'ottimo Marco Zuffi. A Castel Maggiore abbiamo fatto le primarie e Gurgone

sta lavorando bene. Sono molto fiduciosa che ci sarà la rimonta del Pd».

Il suo vice, Matteo Meogrossi, in un post social chiede «maggiore unità del gruppo dirigente bolognese». Cosa risponde?

«Le analisi politiche complete si fanno dopo i ballottaggi. Più che eventuali critiche, visti i risultati dem, bisogna tutti lavorare con impegno. E insieme. Che il Pd abbia lavorato come una squadra coesa lo dimostra il risultato del nostro capolista Stefano Bonaccini: tutto il partito, al di là dei posizionamenti al congresso, si è spe-



Peso: 33-1%, 37-63%

so per ottenere il successo».

Delusa per il ribaltone a destra di Molinella dopo dieci anni di 'regno' dem con Dario Mantovani?

«Lo sanno tutti che quel territorio non è facile per il centrosinistra. Dario ha lavorato con serietà e lo stesso ha fatto la nostra candidata Letizia Fattori che ha preso il 45,42%, un risultato alto per Molinella, ma non è bastato».

Al netto dei ballottaggi, il Pd ha avuto ottimi risultati anche in provincia...

«Sì. Molte riconferme e voti in più. Abbiamo aumentato il con-

senso a Zola, Sasso Marconi, Marzabotto, Monte San Pietro, Sala bolognese, Calderara e Argelato. Abbiamo vinto anche dove non era scontato, come ad Anzola, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli. Abbiamo alzato la testa in montagna, come a Lizzano, Grizzana, Marzabotto e Loiano, e nella Bassa come a Baricella, Granarolo, Crevalcore e Castello d'Argile. A Valsamoggia abbiamo vinto al primo turno, mentre San Lazzaro è la prova di un lavoro politico straordinario».

Intanto si apre la partita delle Regionali. Qual è il profilo giusto per il post-Bonaccini?

«L'Emilia-Romagna sarà all'altezza se avrà il coraggio di cambiare tutto ciò che dev'essere migliorato. Di certo, visti i risultati, Bologna sia come sistema città che come partito è imprescindibile. I tempi sono stretti, la certezza è che il centrosinistra non si può dividere. Dividendosi si sbaglia sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il post di Meogrossi

IL VICESEGRETARIO



La velata critica

«Serve maggiore unità»

«**Perdere** alcuni comuni fa male. Ci saranno tre ballottaggi sui quali il Pd deve impegnarsi, dimostrando una maggiore unità di tutto il gruppo dirigente bolognese»



Federica Mazzoni con la segretaria nazionale Pd, Elly Schlein



Bologna com'era: i Boccadiferro, grandi docenti universitari

Oltre a essere i 'padroni' di Castello di Serravalle, i Boccadiferro furono una famiglia nota anche a Bologna, presente nella vita politica della città, prima schierandosi con la parte guelfa, poi, con l'avvento dei Bentivoglio, convinti sostenitori del Signore di Bologna. A causa di questa scelta un Boccadiferro, Ugolino, nel 1450 ebbe la sua torre distrutta dagli avversari dei Bentivoglio, mentre Alessandro Boccadiferro fu cacciato dopo la sconfitta di Giovanni II Bentivoglio da parte di papa Giulio II. Dal Cinquecento i Boccadiferro più noti furono docenti dell'Università di Bologna: Lu-

dovico (1482-1545), filosofo e umanista, ebbe la cattedra di filosofia prima a Bologna, poi alla Sapienza di Roma dove rimase fino all'arrivo dei Lanzichenecchi (1527) che lo indussero a tornare a Bologna. La sua tomba monumentale è in San Francesco. (segue)

Marco Poli



Peso: 20%

Lavori nell'alveo del Reno finanziati con i fondi del Pnrr Via tronchi e piante pericolanti

MOLINELLA

Sono partiti lungo l'asta del fiume Reno nuovi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, per far fronte a situazioni di criticità idraulica, nei comuni di Poggio Renatico e Argenta nel ferrarese, e Galliera, Malalbergo, Baricella e Molinella nel bolognese. I lavori, che interessano l'alveo e gli argini del fiume, sono finanziati dal Pnrr con un importo complessivo di 1 milione 300mila euro: in particolare, si prevedono operazioni di taglio della vegetazione in diversi punti, per circa 18 chilometri complessivi, lo sfalcio dell'erba sugli argini in un perimetro di 30 chilometri e il ripristino delle sommità degli argini in due diversi tratti, per circa 4 chilometri.

L'obiettivo è affrontare i problemi causati dal maltempo degli ultimi anni che ha danneggiato alveo e argini del Reno, causando crolli di terrapieni e cedimenti di tratti golenali, mettendo a rischio anche la funzionalità del Cavo napoleonico e dell'Opera Reno. Le opere rientrano tra i lavori gestiti dall'Ufficio territoriale di Ferrara dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Lungo il fiume verrà realizzato lo sfalcio degli argini e il taglio selettivo della vegetazione spontanea rinfiorita in alveo e in golena: saranno eliminati anche tutti gli alberi in cattive condizioni e ribaltati, che in alcuni tratti ostruiscono la sezione di deflusso dell'acqua.

Si comincia con lo sfalcio di erba o cespugli, mentre per il taglio degli alberi, in accordo con i vincoli ambientali che lo vietano nel periodo di nidificazione, si aspetterà la seconda metà di luglio. Contemporaneamente al-

la prima fase di lavori sulla vegetazione, nei tratti individuati, tutte le eventuali anomalie rilevate sulle sponde verranno sistemate con risagomature e costruzioni di difese in pietrame. Sono previsti anche scavi in golena senza alterare il tracciato naturale o creare interruzioni nella portata di magra: la terra proveniente dagli scavi sarà riutilizzata come riporto nelle zone più carenti per dare massima efficienza all'alveo. Infine, saranno realizzate opere sugli argini per migliorare la percorribilità con mezzi di servizio per la sorveglianza idraulica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%

Priolo in visita al genio ferrovieri «In prima linea per l'alluvione»

La vicepresidente della Regione è stata ricevuta dal comandante Silenzi e accompagnata all'interno del reparto

CASTEL MAGGIORE

La vicepresidente della Regione, Irene Priolo, nei giorni scorsi, ha fatto visita al personale militare del reggimento genio ferrovieri della caserma 'Montezemolo' di Castel Maggiore. «Al suo arrivo - dice il tenente colonnello Franco Falasca - la vicepresidente è stata accolta dal comandante di reggimento, colonnello Marco Silenzi, e dal luogotenente Francesco Santoro. Nel corso dell'incontro sono sta-

ti illustrati le principali attività peculiari del reggimento, oltre alle attività in corso e quelle programmate, sia nel campo della formazione sia in quello addestrativo e operativo». Priolo, dopo essere stata accompagnata nella sala storica del reparto, ha incontrato il personale militare e civile, a cui ha espresso il proprio apprezzamento per il grande lavoro svolto dall'esercito e dal reggimento genio ferrovieri durante l'emergenza alluvione dello scorso anno. «La vicepresidente - continua Falasca - ha esternato sentimenti di profon-

da gratitudine da parte dei cittadini colpiti dall'alluvione. E ha riconosciuto al reggimento l'elevata professionalità dimostrata quotidianamente come nella bonifica di ordigni residuati bellici inesplosi, attività dall'alta connotazione tecnologica e specialistica. L'incontro si è concluso con la tradizionale firma dell'Albo d'Onore e la consegna a Priolo del crest, emblema militare, del reggimento, in ricordo della visita».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGOGGIO

«Ci ha esternato la gratitudine dei cittadini colpiti dall'emergenza»



La visita della vicepresidente della Regione Irene Priolo al Genio Ferroviari



Peso: 29%

ARGELATO

Piano per abbattere le barriere in paese

Questionario del Comune
aperto a tutti su strade
ed edifici pubblici

Un questionario per migliorare l'accessibilità di strade ed edifici pubblici. Il Comune di Argelato sta elaborando il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, noto come Peba, e chiede aiuto ai propri cittadini. L'obiettivo che intende perseguire l'amministrazione comunale è quello di pianificare interventi volti a migliorare l'accessibilità e la

fruibilità di strade, piazze e edifici pubblici, in conformità alla normativa regionale e nazionale. E l'amministrazione comunale desidera coinvolgere la comunità di Argelato attraverso un breve questionario anonimo. Sul sito web del Comune è disponibile il link a cui accedere al questionario.



Peso:8%

San Pietro in Casale

Dove osano le lucciole Passeggiata notturna per scoprire i segreti degli insetti più amati

La sera di venerdì 21 giugno a San Pietro in Casale si terrà la 'Lucciolata di inizio estate', una passeggiata alla scoperta delle lucciole, magici e affascinanti insetti che oggi sono in pericolo. Durante una camminata per le vie e le campagne del paese, naturalisti ed entomologi di Unione Bolognese Naturalisti e Amici dei Parchi di

Montevoglio e dell'Emilia accompagneranno grandi e piccoli alla loro ricerca per osservarle e conoscerle. Appuntamento alle 21 al Cimitero di San Pietro. Dopo una breve introduzione si partirà seguendo un facile percorso ad anello di circa sei chilometri. L'evento è aperto a tutti, ad offerta libera.



Peso:8%

La pellicola del regista, 'Prima della fine', è in concorso al Biografilm festival. E domani arriva al cinema Galliera

Rossi: «Così ho raccontato i suoi ultimi giorni

Prima della fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer di **Samuele Rossi** è stato presentato in concorso a *Biografilm Italia* ieri sera e domani arriva al cinema Galliera alle 21,30 introdotto da **Giuseppe Cassaro** di Echivisivi. Con materiali video e audio, in larga parte inediti, e quattro anni di lavoro, vengono raccontati gli ultimi giorni di vita del segretario del Pci, a 40 anni dalla morte avvenuta l'11 giugno 1984 a Padova dopo che si era sentito male il 7 giugno alla fine di un comizio.

Samuele Rossi, conosciamo la storia eppure la seguiamo come fosse un film di suspense. Come ha lavorato sulla sceneggiatura e sulla regia?

«Ho voluto elaborare i linguaggi che ho esplorato in questi primi dieci anni di percorso, il documentario e la finzione, come se i due livelli si incontrassero. È chiaro che si tratta di un docu-

mentario, ma la trama è costruita come un film di finzione, il che è stato possibile grazie a una ricerca incredibile negli archivi, portata avanti da Cassaro, con cui ho fondato Echivisivi. Volevo raccontare i sette giorni in cui accade tutto, perché la storia non è solo il funerale a San Giovanni, non è solo la camera ardente, ma c'è una storia che parte dal 7 giugno, il giorno del malore di Berlinguer».

Queste immagini raccontano anche la comunicazione dell'epoca scelta dal Pci, un po' indietro rispetto all'uso delle tecnologie. Quale?

«La storia è anche quella di un operatore che scelse di filmare tutto il comizio e non solo di registrare la voce di Berlinguer e del primo maxi-schermo a un comizio del partito. Ed è per questo che nei primi quindici minuti vediamo lui che si sente male, vediamo il modo in cui lui chiude il discorso, il modo in cui le persone reagiscono, e poi tutto il viaggio nella notte per arri-

vare in ospedale, la possibilità o meno che si potesse salvare. Una storia che era diventata secondaria e che ho voluto ricollocare al centro».

Un documentario che dura 73 minuti, una lunghezza rara oggi, in cui si esagera con le durate eccessive. Ha tralasciato qualcosa?

«È un percorso che assolve tutte le necessità del racconto, di materiale ne avevo molto di più e avrei potuto allargare il discorso. Al di là del fattore della finzione funzionale, siamo alle prese con una storia vera al cui interno vivono delle emozioni e uno spazio che deve rimanere personale. È una storia di dolore pubblico, ma anche privato: i due livelli si percepiscono nell'assenza del secondo, che ho volutamente evitato: è la moglie di Berlinguer ad aver chiesto a suo tempo in ospedale alla stampa di non farlo, di non fotografare famiglia e figli».

Benedetta Cucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 27%

VIA MASCARELLA

Carica al femminile al Salotto del Jazz

Sul palco Zaccarelli, Turrini
e Campani-Dirani Trio
per la rassegna en plein air

Tra riflessi alt rock e rimandi jazz e blues, **Sara Zaccarelli** (con un atteso fuori programma) e **Gloria Turrini** sono le cantanti front women che impreziosiscono la tranche settimanale del *Salotto del Jazz*, staffette di una schiera di vocaliste e strumentiste selezionate per la rassegna en plein air di via Mascarella che per quanto riguarda i live si conclude il 6 settembre. Strizzazione di certi gorgheggi che ripropongono con naturalezza un mondo che intendono stupire rivisitando i brani della tradizione, cimentandosi in arrangiamenti personalissimi e freschi, con attenzione alle dinamiche e spazio per l'im-

provvisazione. Oggi, fuori dal calendario ufficiale, le luci si accendono su Sara Zaccarelli (voce e chitarra acustica). L'accompagna il chitarrista veneto **Aldo Betto**, versatile e creativo, in un viaggio tra i classici soul di **Aretha Franklin**, **Solomon Burke**, **Sam Cooke** e **Ray Charles**, fino a quello moderno di **Amy Winehouse**, con incursioni nei ritmi soggioganti di New Orleans. Un'altra sorpresa è quella in cui domani scenderà in campo il gruppo **G & The Doctor** con Gloria Turrini (voce di bellezza stordente e percussioni), **Marco Guidi** al pianoforte e **Andrea Guerrini** alla tromba. Venerdì tocca a **LoRENZO Campani & Marco**

Dirani Trio: con i co-leader rispettivamente alla voce e al basso e **Andrea Morelli** alla chitarra. Ma la novità di quest'estate è anche *Jazzin'Barrio*, minikermesse del giovedì firmata Cantina Bentivoglio al DumBO in via Casarini, dove dalle 20.30 si esibiscono **Ada Flocco**, cantante compositrice di Atessa, e il chitarrista **Saverio Zura**.

Gian Aldo Traversi



Sara Zaccarelli



Peso: 16%